



CITTÀ di VENTIMIGLIA

Corpo Polizia Locale

Regolamento del Corpo della

Polizia Locale

della
Città di Ventimiglia

(Modifiche con Deliberazione Consiglio Comunale n. 70 del 21 luglio 2010)



Corpo Polizia Locale

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 : ORDINAMENTO GIURIDICO

1. Con il presente Regolamento è stabilito il nuovo ordinamento del Corpo della Polizia Locale di Ventimiglia.

Art. 2 : CORPO DI POLIZIA LOCALE

1. Il Corpo della Polizia Locale è un organo di polizia locale.
2. Lo svolgimento dell'attività di Polizia Locale avviene attraverso l'autonomo servizio di polizia, ai sensi della L.R. n° 40/90.

Art. 3 : COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Nell'ambito del territorio del Comune, al Corpo di Polizia Locale sono demandati i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti;
- b) assumere informazioni;
- c) svolgere accertamenti;
- d) procedere ad ispezioni di cose e di luoghi;
- e) effettuare rilievi segnaletici, descrittivi, fotografici ed ogni altra operazione tecnica utile alla attività amministrativa degli uffici comunali;
- f) espletare servizio di polizia stradale, di coordinamento e di vigilanza del traffico;
- g) esercitare ogni altra funzione istituzionale della Polizia Locale, demandata da una legge dello Stato o della Regione.

Art. 4 : FUNZIONI DEL SINDACO

Il Corpo della Polizia Locale riceve linee di indirizzo dal Sindaco, quale capo dell'Amministrazione Comunale, o dal suo delegato, Assessore alla Polizia Locale, che ne esercita anche l'alta vigilanza.



Corpo Polizia Locale

Art. 5 : ORGANICO DEL CORPO

1. Il Corpo della Polizia Locale è costituito oltre che dal Comandante, da Funzionari, Ispettori e da Agenti nelle varie qualifiche, Sovrintendenti, Assistenti, Agenti Scelti ed Agenti, il cui numero e categoria sono fissati nella dotazione organica del Comune con delibera della Giunta Municipale.
2. L'organico del Corpo può essere rideterminato in sede di definizione della pianta organica dell'ente, attraverso le procedure previste dalla legge.

Art. 6 : ZONE URBANE

1. Il numero e la circoscrizione delle zone urbane è stabilito dal Comandante con riferimento all'importanza ed alla estensione del territorio da sorvegliare.



Corpo Polizia Locale

TITOLO II

DEL PERSONALE E DELLA GERARCHIA

Art. 7 : NOMINA DEL DIRIGENTE – COMANDANTE DEL CORPO

Alla nomina di Comandante, qualifica prima dirigenziale, si accede attraverso concorso pubblico per esami, subordinatamente al possesso dei seguenti requisiti:

- possesso del Diploma di Laurea in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia e Commercio o altre lauree di orientamento giuridico-economico, con esclusione di quelle cosiddette "brevi";
- esperienza di servizio, adeguatamente documentata, di almeno cinque anni nella Pubblica Amministrazione, Aziende pubbliche o private, nella qualifica direttiva immediatamente inferiore a quella del posto messo a concorso;
- idoneità fisica allo svolgimento delle mansioni inerenti la qualifica funzionale da ricoprire;
- godimento dei diritti civili e politici.

Art. 8 : ATTRIBUZIONI DEL DIRIGENTE – COMANDANTE DEL CORPO

1. Al Dirigente – Comandante spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti finalizzati alla migliore organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, inclusa la gestione finanziaria e tecnico-logistica, mediante autonomi poteri di spesa;
2. E' responsabile verso il Sindaco o l'Assessore delegato della disciplina e dell'impiego operativo degli appartenenti al Corpo;
3. Provvede, compatibilmente con le risorse umane, materiali e finanziarie a disposizione, alla realizzazione degli indirizzi di cui all'art.4;
4. Rappresenta il Corpo in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche.
5. Cura la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al Corpo;
6. Assegna il personale dipendente agli uffici, ai reparti ed ai servizi a seconda dei requisiti e delle attitudini singolarmente possedute;



Corpo Polizia Locale

7. Compie il suo mandato attraverso ordini di servizio, circolari, disposizioni permanenti o temporanee, consegne, ispezioni.
8. E' responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi, delle apparecchiature, dell'armamento e di ogni altro oggetto in dotazione al Corpo, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari, cui competono responsabilità disciplinari e patrimoniali;
9. Cura il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria e con i Comandi di tutte le Forze di Polizia sul territorio;
10. Redige annualmente le note di qualifica degli appartenenti al Corpo;
11. Conferisce all'Ufficiale o Sottufficiale ritenuto più idoneo, fra il Personale in servizio, le funzioni Vicarie.

Art. 9 : ATTRIBUZIONI DEL FUNZIONARIO – COMMISSARIO

1. Sostituisce il Dirigente in periodi di assenza;
2. E' consulente tecnico-giuridico del Comandante;
3. Assicura l'addestramento formale del personale;
4. Provvede all'aggiornamento professionale del personale;
5. Vigila sull'applicazione del codice comportamentale per il personale in servizio;
6. Assicura una costante informazione al Comandante sul servizio svolto e sulle problematiche emergenti, anche attraverso la redazione di relazioni;
7. Svolge attività di supporto tecnico-giuridico alle Sezioni ed ai Nuclei;
8. Redige il piano di reperibilità mensile del personale da proporre al Comandante;
9. Programma il piano dei servizi giornalieri (ordinari e straordinari), da proporre al Comandante;
10. Svolge incarichi delegati dal Comandante;
11. Collabora con il Comandante nella gestione logistica del Corpo;
12. In piena applicazione del principio gerarchico, vigila e coordina l'attività degli Ispettori e Agenti, partecipando anche all'attività di Istituto.

Art. 10 : ATTRIBUZIONI DELL'ISPETTORE

1. L'Ispettore coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni;
2. Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei servizi e/o uffici che gli sono affidati e del cui andamento è responsabile;



Corpo Polizia Locale

3. Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipandovi direttamente;
4. Vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento;
5. Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.
6. Disimpegna servizi ed istruisce pratiche di particolare rilievo, svolge compiti delegati dal Comandante;

Art 11: BANDI DI CONCORSO PER COMMISSARI - ISPETTORI - AGENTI

1. I bandi di concorso Commissari, Ispettori ed Agenti vengono approvati con determinazione del Dirigente del Corpo di Polizia Locale, che ricopre il ruolo di Presidente della Commissione Esaminatrice.
Per l'espletamento delle procedure concorsuali, si applicano le norme di cui all'apposito regolamento adottato dall'ente in quanto applicabile.

Art. 12 : NOMINA DEGLI AGENTI DI POLIZIA LOCALE

1. Per essere ammessi a partecipare al concorso per Agenti di Polizia Locale, gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) assenza di destituzioni o dispense dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, ovvero decadenza da un pubblico impiego;
 - b) cittadinanza italiana;
 - c) buona condotta morale e civile;
 - d) godimento dei diritti politici;
 - e) assenza di condanne penali e di procedimenti penali in corso che impediscano la costituzione del rapporto d'impiego con la pubblica amministrazione;
 - f) sana e robusta costituzione fisica ed esenzione da imperfezioni o difetti che possano, comunque, influire sul rendimento del servizio, da certificarsi da un Ufficiale Sanitario o da un Medico Militare in attività di servizio, e nel rispetto dei requisiti previsti dall'art. 12 L.R. 40/95;
 - g) diploma d'istruzione secondaria di II grado;
 - h) patente di guida di categoria A e di categoria B, o della sola patente di categoria B rilasciata anteriormente al 26/4/88.
 - i) non obiettori di coscienza.



Corpo Polizia Locale

Art. 13 : PRINCIPIO DI GERARCHIA

1. Il Corpo è improntato al principio della gerarchia. La gerarchia è determinata dal grado e, nello stesso grado, dall'anzianità di assunzione in servizio alle dipendenze del Corpo e, nel caso di contemporanea assunzione, dalla precedenza in graduatoria di merito.
2. In deroga al comma precedente, il Dirigente può privilegiare i principi di meritocrazia e di efficienza del servizio, assegnando con atto formale funzioni e responsabilità di coordinamento di uffici a personale dipendente prescindendo dall'anzianità di servizio, nell'ambito della stessa qualifica.

Art. 14 : ATTRIBUZIONI COMUNI

1. Gli addetti alle attività di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori gerarchici, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.
2. Svolgono con dedizione e diligenza i compiti d'istituto loro assegnati.
3. Rispettano le consegne permanenti di servizio.

Art. 15 : CONFERIMENTO CON IL SINDACO O ASSESSORE DELEGATO

1. Il personale che intende conferire con il Sindaco, o con gli Assessori, per questioni relative al servizio, deve inoltrare domanda motivata attraverso il Comando del Corpo.

Art. 16 : RESIDENZA

1. Pur restando libera la scelta della residenza anagrafica, tutti gli appartenenti al Corpo, in funzione della specificità dell'area di vigilanza devono assicurare la loro presenza in ufficio, se richiesto per ragioni inerenti il servizio entro il tempo massimo di trenta minuti.
2. Ogni cambiamento di residenza dovrà essere immediatamente comunicato all'Ufficio.
3. Per comunicazioni e doveri d'istituto il Personale è domiciliato presso la sede del Comando.



Corpo Polizia Locale

Art 17 : ORARIO DI SERVIZIO

1. L'orario di servizio è articolato in due turni giornalieri, della durata di sei ore ciascuno, o in base a quanto previsto nei CC.CC.NN.
2. Qualora si presentino motivate esigenze di servizio, l'orario di lavoro potrà essere articolato su tre turni.
3. Spetta al Comandante individuare l'inizio e la fine di ciascun turno in base alle predette esigenze di servizio.
4. Per le prestazioni lavorative eccedenti la durata giornaliera normale, compete la corresponsione di compensi per il lavoro straordinario, così come spetta l'indennità di servizio notturno per le prestazioni lavorative effettuate dopo le ore 22.00

Art. 18 : RIPOSO SETTIMANALE

1. Al personale della Polizia Locale spetta un riposo settimanale di 24 ore consecutive, secondo i turni stabiliti dal Comando. Per ogni festività infrasettimanale non fruita dal dipendente si applicano le previsioni del vigente CC. CC. NN..

Art. 19 : CONGEDO ORDINARIO

1. La licenza ordinaria, di durata stabilita dalle norme contrattuali, è concessa agli appartenenti al Corpo dal Comandante, in uno o più turni, e può essere accordata, compatibilmente con le esigenze di servizio.
2. In caso di situazioni di calamità o straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo, compreso coloro che si trovano in ferie o permesso, possono essere richiamati in servizio anche se non impegnati in turno di pronta disponibilità.

Art. 20 : ASSENZE DAL SERVIZIO

1. Il personale della Polizia Locale che, per qualsiasi causa imprevista, sia costretto a rimanere assente dal servizio, deve darne immediata comunicazione al Comando, il quale può provvedere agli opportuni accertamenti. Il Comandante deve informare l'Ufficio Personale dell'Ente.



Corpo Polizia Locale

2. Le assenze per malattia devono essere comprovate da certificato medico. Il Comando può richiedere, attraverso l'Ufficio Personale del Comune, visite di controllo da parte dell' A.S.L. territorialmente competente.
3. Il personale dipendente deve osservare il riposo per malattia nella propria abitazione, salvo disposizioni contrarie del medico o del Comando.

Art. 21 : RIENTRO IN SERVIZIO

1. Il personale dipendente che si è allontanato dal reparto per qualsiasi motivo, deve, il giorno prima del rientro, recarsi al Comando per avere notizie sul servizio che il giorno successivo dovrà svolgere.
2. Il giorno di rientro in servizio, detto personale, deve presentarsi al Comandante del Corpo, o a chi lo sostituisce.



Corpo Polizia Locale

TITOLO III

DOTAZIONI DELLA POLIZIA LOCALE

Art. 22 : ASSEGNAZIONE VESTIARIO ED ARMAMENTO

1. Il Corpo, attraverso le previste procedure di spesa, provvede alle uniformi e all'armamento del personale, a norma di legge, da fornire gratuitamente agli appartenenti alla Polizia Locale.

Art. 23 : USO DELLA DIVISA

1. Gli appartenenti al Corpo, in servizio, devono vestire l'uniforme regolare e completa. Per l'espletamento di particolari servizi, possono essere autorizzati dal Comandante del Corpo, ad indossare abiti civili.
2. La foggia e le caratteristiche della divisa e dei distintivi di grado, sono indicati dalla Legge Regionale sulla Polizia Locale. E' vietato apportare qualsiasi modificazione all'uniforme ed indossare indumenti, distintivi o contrassegni non prescritti.
3. Sull'uniforme possono essere portate, dai singoli appartenenti, le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso, le onorificenze riconosciute dallo Stato, i distintivi relativi alle specialità delle Forze dell'Ordine e militari.
4. L'uniforme di rappresentanza è così costituita:
 - a) per gli Agenti : divisa ordinaria con l'aggiunta di cordellini, di cinturino bianco, di guanti di filo bianchi, di berretto bianco con visiera, di pistola;
 - b) per i Sottufficiali : divisa ordinaria con l'aggiunta di cordellini, di cinturino bianco, di guanti di pelle nera, di berretto bianco con visiera, di pistola;
 - c) per gli Ufficiali : divisa ordinaria con l'aggiunta di cordellini, berretto bianco con visiera, guanti di pelle nera;
 - d) per il Dirigente : divisa con giacca a doppio petto, berretto bianco con visiera, guanti di pelle nera.



Corpo Polizia Locale

5. Allorché l'appartenente alla Polizia Locale veste l'abito civile, non può portare nessun indumento dell'uniforme. Può portare l'armamento ma deve essere sempre munito della speciale tessera di riconoscimento.

Art. 24 : ARMAMENTO INDIVIDUALE

1. L'armamento d'ordinanza consiste in una pistola del tipo consentito secondo il D.M. Interni n° 145/1987, come previsto dal "Regolamento concernente l'armamento degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale". L'arma è assegnata al personale dipendente in via continuativa o saltuaria. Spetta al Comandante del Corpo stabilire casi e modalità.

Art. 25 : TESSERA DI RICONOSCIMENTO E PLACCA IN METALLO

1. Gli appartenenti al Corpo sono muniti di una tessera di riconoscimento diversificata a seconda del grado, che devono portare sempre con se, per esibirla ogni qualvolta occorra dimostrare la loro qualifica.
2. Sono inoltre muniti di una placca metallica di servizio, recante il numero di matricola, da portare appuntata all'altezza del petto, sulla parte sinistra della divisa; ovvero di placca color oro riportante il logo del comune e la scritta Polizia Locale, da esibire durante i servizi in abiti civili.
3. Lo smarrimento di una di esse, come pure dell'arma in dotazione o parte di essa e del munizionamento, dovrà subito essere denunciata al Comando del Corpo.

Art. 26 : CONSERVAZIONE DEI BENI ASSEGNATI

1. L'appartenente al Corpo deve conservare con la massima cura i capi di vestiario, le calzature e l'armamento.
Qualora qualche parte dell'uniforme o dell'armamento sia deteriorata per incuria del dipendente, o l'uniforme si presenti poco decorosa per evidente trascuratezza nella pulizia, o tale da essere rinnovata tutta o in parte, la spesa relativa sarà addebitata all'assegnatario.



Corpo Polizia Locale

Art. 27 : RESTITUZIONI

1. Il personale del Corpo allorché cessi, per qualsiasi causa, dal servizio, deve restituire tutti gli oggetti (buffetterie, placche, tessera, fregi) e le armi di cui è assegnatario ed, in caso di mancanza, pagarne il prezzo equivalente.

Art. 31: STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

1. Il Corpo di Polizia Locale è dotato di mezzi e strumenti operativi di vario genere, per l'espletamento del servizio, al fine di rendere più efficace l'attività operativa e più organizzata la struttura.

Spetta al Comandante del Corpo individuare e provvedere alle necessità logistiche del corpo.

Tutti gli strumenti ed i mezzi a disposizione del Corpo devono essere utilizzati nell'esclusivo interesse del servizio.

La Polizia Locale, è dotata di :

- a) mezzi di trasporto per lo spostamento del personale, provvisti di contrassegni ed accessori di cui alla Legge regionale n° 40/95;
- b) mezzi ed attrezzature per specifici impieghi, anche privi dei contrassegni di cui al punto a) per la peculiarità del servizio.
- c) attrezzature informatiche di supporto.
- d) mezzi e strumenti fissi o mobili per le comunicazioni a distanza;
- e) oggetti, distintivi ed altre dotazioni di rappresentanza per affermare e diffondere l'immagine del Corpo.

Il Comando dispone, con specifiche assegnazioni d'incarico, alla manutenzione ed impiego dei mezzi suddetti.

L'Amministrazione provvede alla stipula di una assicurazione contro gli infortuni del personale della Polizia Locale, occorsi in servizio



Corpo Polizia Locale

TITOLO IV

DEL CODICE COMPORTAMENTALE DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE

Art. 32 : DICHIARAZIONI ALL' ATTO DELL' ASSUNZIONE

1. All'atto dell'assunzione in servizio, al dipendente deve essere consegnata copia del presente Regolamento;
2. All'atto dell'assunzione in servizio, il dipendente deve sottoscrivere una dichiarazione nella quale:
 - a) dichiara di essere a conoscenza delle norme contenute nel presente Regolamento;
 - b) dichiara di essere a conoscenza delle norme degli art. 13, 14 e 15 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n° 3;
 - c) indica le organizzazioni delle quali fa parte, ai sensi dell'art. 36
 - d) dichiara di non far parte di alcuna delle organizzazioni di cui all'art. 37.

Art. 33 : PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA

1. L'appartenente alla Polizia Locale deve godere della fiducia dei cittadini. La Costituzione della Repubblica lo impegna ad adempiere le proprie funzioni con disciplina ed onore, rispettando i principi di buon andamento ed imparzialità dell'amministrazione. Nell'adempimento dei doveri d'ufficio, egli deve anteporre il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altrui.
2. Durante il servizio, gli addetti alla Polizia Locale hanno l'obbligo di presentarsi cortesemente quando siano richiesti per qualche indicazione. In tal caso salutano alla visiera, se indossano l'uniforme, e rispondono con gentilezza, precisione e brevità, cercando di evitare qualsiasi distrazione al loro servizio. Essi hanno l'obbligo di prestare soccorso a chi lo necessita.



Corpo Polizia Locale

3. L'appartenente alla Polizia Locale deve assicurare il massimo decoro della persona e della divisa, evitando di teneri i capelli o barbe incolte o indossare monili non adeguati con l'uniforme.
4. I componenti del corpo dovranno usare la terza persona parlando con i superiori e con i cittadini. Quando devono chiamare un graduato dovranno sempre premettere le indicazioni del suo grado.
5. E' fatto obbligo agli appartenenti al Corpo, di salutare alla visiera, se indossano l'uniforme, i propri superiori, le autorità comunali e non.
6. Nell'espletamento dei propri compiti, l'appartenente alla Polizia Locale deve sempre ispirare le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico che gli è affidato.
7. Il dipendente deve dedicare la giusta quantità di tempo e di energie allo svolgimento dei propri compiti, nel rispetto dell'orario di lavoro, ed impegnarsi a svolgerli nel modo più semplice ed efficiente, nell'interesse dei cittadini. Egli non può rifiutare di assumere le responsabilità connesse con i propri compiti.
8. Il dipendente deve destinare i beni e le risorse di cui dispone per ragioni d'ufficio all'adempimento dei compiti d'ufficio, e deve preoccuparsi della loro custodia e conservazione. Egli non può utilizzare ai fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio.
9. Il dipendente deve preoccuparsi di mantenere una posizione di indipendenza al fine della cura esclusiva dell'interesse pubblico che gli è affidato. Egli non può accettare benefici da parte di chi abbia interessi specificamente coinvolti nello svolgimento dei suoi compiti d'ufficio, e deve evitare di prendere decisioni o compiere azioni inerenti a tali compiti in situazioni, effettive o apparenti, di conflitto di interessi.
10. Il dipendente deve agire con imparzialità ed evitare trattamenti di favore, respingendo le pressioni indebite. Egli deve prendere le proprie decisioni nella massima trasparenza, evitando di creare o di fruire di situazioni di privilegio e di fare discriminazioni.
11. Nella vita privata, il dipendente deve impegnarsi ad evitare situazioni e comportamenti che gettino discredito sulla pubblica amministrazione o che generino l'impressione che la legge sia violata o aggirata.
12. Anche in assenza di esplicita estensione, tutte le norme del presente regolamento, ispirate alla prevalenza dell'interesse pubblico su quello privato del dipendente, si applicano anche in caso di conflitto di interesse pubblico con interessi pubblici del dipendente, come quelli propri, dei suoi familiari o dei suoi conviventi.



Corpo Polizia Locale

Art. 34: DELL'INDIPENDENZA DEL PUBBLICO DIPENDENTE

1. Il dipendente non può chiedere, per se o per altri, né accettare, neanche in occasione di festività, doni o altre utilità aventi valore economico da soggetti con speciali rapporti con l'amministrazione.
2. Il dipendente che riceva, suo malgrado, doni od altre utilità, la cui accettazione è vietata dal presente regolamento, deve restituirli.
3. Se i destinatari dei doni o delle altre utilità siano suoi parenti o conviventi, e non sia evidente che la loro ragione è del tutto estranea all'interesse della fonte nelle sue decisioni o attività, il dipendente deve indurre i destinatari a respingerli o, se già ricevuti, a restituirli.
4. Alla restituzione dei doni o delle altre utilità, la cui accettazione è vietata dal presente regolamento, può provvedere il dirigente del servizio. Nell'impossibilità materiale di restituirli, i doni e le altre utilità, la cui accettazione è vietata dal presente regolamento, vengono acquisiti al patrimonio dell'amministrazione. Il Dirigente del servizio deve dare alla fonte comunicazione scritta dall'acquisizione.
5. In aggiunta agli obblighi di cui ai commi che precedono, il dipendente che riceva, suo malgrado, utilità la cui accettazione è vietata dal presente regolamento, deve tempestivamente informarne per iscritto il dirigente del servizio.

Art. 35: SECONDO IMPIEGO E ALTRE UTILITA'

1. Il dipendente non può impegnarsi in alcuna attività che contrasti con il corretto svolgimento dei propri compiti d'ufficio.
2. Il dipendente non può accettare da soggetti diversi dall'amministrazione retribuzioni od altre utilità per prestazioni alle quali è tenuto per lo svolgimento dei propri compiti d'ufficio.
3. Il dipendente non può concludere accordi o scommesse che abbiano ad oggetto decisioni, provvedimenti, attività o altri eventi inerenti all'attività dell'amministrazione, o per i quali egli abbia, per ragioni d'ufficio, la possibilità di influire, né dare informazioni o suggerimenti per la loro conclusione.



Corpo Polizia Locale

Art 36: PARTECIPAZIONE AD ORGANIZZAZIONI

1. L'adesione del dipendente ad associazioni ed organizzazioni i cui interessi siano anche indirettamente coinvolti dallo svolgimento delle funzioni dell'amministrazione, e ad associazioni ed organizzazioni che abbiano per fine il perseguimento di interessi individuali dei membri o dei partecipanti, deve essere comunicata al dirigente del Corpo ed al capo dell'amministrazione.
2. I dipendenti devono comunicare per iscritto al dirigente del Corpo ed al capo dell'amministrazione l'assunzione di cariche in partiti politici e nelle associazioni ed organizzazioni di cui al presente articolo. Con provvedimento motivato, il capo dell'amministrazione può invitare il dipendente a rinunciare a tali cariche. In caso di rifiuto può proporgli l'assegnazione a diverse funzioni.
3. E' salva la possibilità di assumere cariche in associazioni sindacali di categoria.

Art. 37: ATTIVITA' CONTROINDICATE DELL' APPARTENENTE AL CORPO

1. Il dipendente non può far parte di associazioni i cui interessi siano o appaiano in contrasto con il perseguimento dell'interesse pubblico che è affidato all'ufficio, o che si propongano obiettivi incompatibili con la tutela di tale interesse.
2. Il dipendente non può far parte di associazioni che si propongano di esercitare illegittime pressioni sulla pubblica amministrazione, a detrimento della sua imparzialità.
3. Il dipendente non può far parte di organizzazioni che si propongano di realizzare la garanzia o la tutela dei diritti individuali dei loro soci, in alternativa agli strumenti offerti dall'ordinamento giuridico.
4. E' salva la libertà di associazione sindacale.
5. Il dipendente non può far parte di associazioni che si riuniscano abitualmente in forma riservata o che operino in modo occulto.
6. Il dipendente non può far parte di associazioni per l'adesione alle quali sia richiesta la prestazione di un giuramento o di una promessa di contenuto contrastante con i suoi doveri d'ufficio.
7. Il dipendente non può far parte di associazioni che si propongano l'ottenimento, per i propri soci, di posizioni di rilievo nelle amministrazioni.



Corpo Polizia Locale

8. Il dipendente non può far parte di associazioni le cui sedi non siano pubblicamente note, o i cui luoghi abituali di riunione non siano noti come sedi di esse.
9. Il dipendente non può far parte di associazioni in cui non sia possibile per ciascun socio conoscere l'identità e l'attività lavorativa di ciascun altro socio, o in cui i soci siano abitualmente indicati con pseudonimi.
10. Il dipendente non può costringere altri dipendenti ad aderire ad associazioni di cui egli faccia parte, o indurli a farlo promettendo vantaggi di carriera.



Corpo Polizia Locale

TITOLO V

DELLA TUTELA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Art. 38 : USO DEI POTERI PUBBLICI

1. L'appartenente alla Polizia Locale deve usare i poteri che gli sono attribuiti per ragioni d'ufficio esclusivamente per lo svolgimento dei compiti d'ufficio.
2. Il dipendente non può sfruttare la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino.
3. Nei rapporti con pubblici ufficiali, che non siano determinati dallo svolgimento dei suoi compiti d'ufficio, non può menzionare né fare altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione.
4. Nei rapporti privati, qualora ciò possa nuocere all'immagine dell'amministrazione, non può menzionare né fare altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione.
5. Nello svolgimento di attività private e nell'adempimento di obbligazioni private, il dipendente non può sfruttare la posizione che ricopre nell'amministrazione.
6. L'appartenente alla Polizia Locale non può, salvo che ciò sia necessario per motivi di servizio o di identificazione personale, menzionare o fare altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione.

Art 39 : COMPORTAMENTO IN SERVIZIO

1. Durante l'orario d'ufficio, il dipendente non può assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del dirigente dell'ufficio.
2. Durante l'orario di lavoro non sono consentiti rinfreschi o cerimonie che non siano autorizzate dal dirigente dell'ufficio.



Corpo Polizia Locale

3. Dal divieto sono eccettuate solo le assemblee sindacali, entro i limiti orari previsti dalla legge.
4. Salvo che sia diversamente previsto, il dipendente non può utilizzare a fini privati carta intestata o altro materiale di cancelleria di cui disponga per ragioni d'ufficio.
5. Il dipendente non può portare fuori dall'ufficio, per nessun motivo, carta intestata o altro materiale del quale abbia la consegna per ragioni d'ufficio.
6. Qualora speciali esigenze lo richiedano, egli dovrà essere autorizzato dal dirigente dell'ufficio a portare fuori dalla sede di servizio i fascicoli ed il materiale necessario.
7. Il dipendente non può utilizzare le linee telefoniche dell'ufficio per effettuare telefonate personali. In casi eccezionali, deve chiedere l'autorizzazione al dirigente dell'Ufficio.
8. Durante l'orario d'ufficio il dipendente deve impegnarsi per limitare la ricezione di telefonate personali sulle linee telefoniche dell'ufficio al minimo indispensabile.
9. Non sono consentite visite di parenti, congiunti, amici, nel luogo di lavoro, salvo inderogabili necessità.
10. Salvo che sia diversamente disposto, il dipendente che disponga di mezzi di trasporto dell'amministrazione, deve servirsene esclusivamente per lo svolgimento dei propri compiti d'ufficio. Salvo casi eccezionali, non può trasportarvi persone estranee all'amministrazione.
11. Il responsabile dell'ufficio è responsabile dell'osservanza dei divieti contenuti in questo capo.

Art. 40: USO DELLE INFORMAZIONI CONOSCIUTE PER RAGIONI D'UFFICIO

1. Il dipendente non può, in alcuna forma, utilizzare a fini privati le informazioni riservate conosciute per ragioni d'ufficio.
2. Il dipendente non può, in alcuna forma, utilizzare le informazioni conosciute per ragioni d'ufficio, se ciò possa generare o confermare sfiducia nell'amministrazione o nella sua indipendenza ed imparzialità.



Corpo Polizia Locale

Art. 41 : TUTELA DELL'IMMAGINE DEL CORPO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Il dipendente deve astenersi da dichiarazioni pubbliche individuali relative a fatti o circostanze d'ufficio.
2. I rapporti con gli organi di stampa, privilegiano il principio di unicità e di riservatezza e sono gestiti esclusivamente nell'interesse dell'immagine del Corpo e dall'amministrazione, dal Dirigente.
3. Il dipendente deve astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'amministrazione.
4. Nel caso in cui organi di stampa riportino notizie inesatte sull'amministrazione o sulla sua attività, o valutazioni che vadano a detrimento della sua immagine, la circostanza va fatta presente al dirigente del servizio, che valuterà l'opportunità di fare precisazioni con un comunicato ufficiale.
5. Il dipendente non può prendere impegni o fare promesse in ordine a decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, se ciò possa generare o confermare sfiducia nell'amministrazione o nella sua indipendenza ed imparzialità